

Intervento “Grande Progetto Banda Ultralarga”

Linee guida per l’attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell’intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014-2020

Esaminate con parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018

La presente versione delle linee guida è redatta mentre sono in corso le interlocuzioni con la Commissione europea volte all’approvazione del Grande Progetto ai sensi dell’art. 101 del Regolamento (UE) 1303/2013.

INDICE

I PARTE: IL GRANDE PROGETTO NAZIONALE	5
La strategia nazionale per la banda ultralarga	5
L'Accordo quadro nazionale e gli accordi bilaterali	5
Il grande progetto nazionale banda ultralarga nei programmi comunitari 2014-2020	6
Il modello prescelto per il grande progetto nazionale: costruzione, manutenzione e gestione dell'infrastruttura	6
Il quadro finanziario del grande progetto nazionale	7
II PARTE: LE MODALITA' DI EROGAZIONE	10
Le <i>tranche</i> di finanziamento	10
Il calcolo delle <i>tranche</i> di finanziamento	10
III PARTE: LA RENDICONTAZIONE	12
La normativa di riferimento	12
Il ruolo dei diversi soggetti coinvolti	13
Circuito finanziario grande progetto banda Ultralarga 2014/2020	14
Il processo di attuazione fisica e finanziaria del grande progetto nazionale	15
Il periodo di ammissibilità della spesa	19
Le attività ammissibili	19
Le spese ammissibili	19
I limiti di spesa	20
L'ammissibilità dell'IVA	20
Aliquote IVA	20
I giustificativi per le diverse tipologie di spesa	21
La determinazione dei costi per le spese generali	22
IV PARTE: IL MONITORAGGIO DEL GRANDE PROGETTO E POPOLAMENTO DELLA BDU	24
V PARTE: I CONTROLLI	27
Le Linee guida per l'efficace espletamento dei controlli di I livello dei Fondi SIE per la Programmazione 2014-2020	27
La semplificazione del sistema di controllo di gestione per il Grande Progetto Banda Ultralarga	27
VI PARTE: L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	29
Gli obblighi di informazione e comunicazione	29
Il piano di comunicazione della strategia banda Ultralarga	29
VII PARTE: ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	31
ALLEGATI	32

Acronimi

ACRONIMO	DESCRIZIONE
ACT	Agenzia della Coesione Territoriale
MISE	Ministero dello Sviluppo Economico
MIPAAFT	Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo
CE	Commissione Europea
DGIAI	Direzione Generale per gli incentivi alle imprese
DGSCERP	Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali
GP BUL	Grande Progetto Banda Ultralarga
AdG	Autorità di Gestione
AdC	Autorità di Certificazione
AdA	Autorità di Audit
AACC	Amministrazioni Competenti

Premessa

Dopo la decisione della Commissione C(2016)3931 del 30 giugno 2016 di approvazione dell'Aiuto di stato SA.41647 (2016/N) e dando seguito all'impegno preso con le Autorità di Gestione FESR e FEASR 2014-2020 e le AACC competenti, l'Agenzia della Coesione Territoriale in raccordo con il MiPAAFT ha attivato il coordinamento sugli aspetti di rendicontazione del grande progetto nazionale banda Ultralarga cofinanziato dai fondi FESR, FEASR e FSC.

Tale coordinamento da parte dell'ACT è espletato attraverso tre distinte fasi: una prima dedicata al consolidamento di alcuni elementi di fondo contenuti nella misura di aiuto approvata; una seconda fase relativa al coordinamento delle diverse AACC coinvolte sui diversi aspetti e in base ai propri ruoli istituzionali e progettuali; una terza fase relativa al coordinamento tra le AACC e le Regioni.

La prima fase è stata realizzata dall'ACT attraverso un confronto diretto con la Commissione europea. In base all'analisi dell'Aiuto approvato, è stata in primo luogo affrontata la questione relativa all'individuazione del MISE quale beneficiario, questione discussa con la DG Regio e che ha avuto quale esito la lettera della CE di ottobre 2016 (allegato n. 1). Quindi l'ACT ha provveduto a inviare la nota alle AdG dei PO con l'invito a modificare i Programmi FESR per l'adeguamento a tale posizione (allegato n. 2).

Conclusa tale 1° fase, l'ACT in coordinamento con il MiPAAFT e in risposta alle esigenze manifestate nel circuito FEASR, ha dato avvio alla 2° fase provvedendo alla convocazione di alcune riunioni preliminari con le AACC interessate. Nel corso di una riunione tenutasi nel febbraio 2017 presso il MEF, si è concordato di estendere le discussioni anche al tema del monitoraggio del grande progetto.

A seguire, l'ACT ha dato avvio ai lavori del gruppo cui hanno partecipato: il MISE - DGSCERP¹ e DGIAI², Infratel Italia SpA (di seguito Infratel), MiPAAFT, IGRUE, oltre ad ACT - Ufficio APS 1, Ufficio APP 1. Le diverse AACC presenti e Infratel hanno concordato di contribuire, secondo le loro funzioni istituzionali nonché secondo il ruolo svolto nell'ambito del grande progetto, alla stesura delle "Linee guida" e alla soluzione delle problematiche evidenziate.

Nella prima riunione del gruppo di lavoro i partecipanti al tavolo hanno proceduto all'individuazione degli obiettivi puntuali, degli output, del ruolo dei diversi soggetti presenti, degli elementi critici cui prestare particolare attenzione e dare soluzione. In particolare, in relazione agli obiettivi specifici del gruppo di lavoro si è concordato di estendere i lavori del tavolo, oltre che al monitoraggio, anche ai controlli.

Sulla base di quanto realizzato nell'ambito del circuito FEASR dal coordinamento MiPAAFT/RRN, l'output principale del gruppo di lavoro è stato individuato nelle presenti "Linee guida" che costituiscono il documento per l'avvio della 3° fase di coordinamento da parte dell'ACT inerente il confronto con le Regioni al fine di una loro ottimizzazione e condivisione.

I principali punti affrontati nel presente documento sono individuati in:

- ruolo delle Regioni, degli Organismi Pagatori (per il FEASR), del MISE (DGSCERP e DGIAI), Infratel e delle imprese aggiudicatarie/concessionarie;
- flussi finanziari;
- spese ammissibili;
- modalità di rendicontazione delle spese;
- monitoraggio del grande progetto e popolazione della BDU;
- controlli;
- informazione e pubblicità.

¹ Direzione Generale del MISE che, con adeguate strutture separate e autonome, espleta funzioni di: beneficiario dei finanziamenti del grande progetto nazionale a valere sui finanziamenti regionali; Indirizzo e coordinamento per l'attuazione della Strategia banda Ultralarga; gestione delle risorse FSC assegnate dal CIPE per la realizzazione della strategia BUL.

² Direzione Generale del MISE che espleta il ruolo di AdG PON "Imprese e competitività 2014 - 2020" e autorità responsabile per la presentazione del grande progetto.

I PARTE: IL GRANDE PROGETTO NAZIONALE

La strategia nazionale per la banda ultralarga

La “Strategia Italiana per la banda ultralarga” ⁽³⁾, approvata dal Governo italiano nel marzo 2015, rappresenta il quadro nazionale di riferimento nel quale si definiscono i principi alla base delle iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga in Italia, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall’Agenda Digitale Europea entro il 2020.

Sulla base di tale atto, è stata adottata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) la delibera n. 65 del 6 agosto 2015 ⁴, che costituisce il fondamento giuridico dell’assegnazione delle risorse pubbliche per gli investimenti previsti dalla Strategia.

Nel marzo 2016, il Comitato per la Banda Ultralarga (COBUL), previsto dalla predetta delibera, ha adottato la decisione di focalizzare l’intervento pubblico nelle aree a fallimento di mercato (cosiddette “aree bianche”) mediante l’impiego del modello ad “intervento diretto”.

Il regime quadro nazionale di aiuto N. 41647/2016, concernente detto intervento pubblico, definito in conformità alla normativa europea in materia di Aiuti di Stato (2013/C 25/01), è stato approvato dalla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea con Decisione C(2016) 3931 finale del 30 giugno 2016.

Il budget complessivo stimato del GP BUL è di circa 4 miliardi finanziato con 2,2 miliardi attraverso il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e 1,8 miliardi complessivi dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – tramite i Programmi Operativi Regionali (POR FESR) e il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 (PON FESR) – e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – tramite i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR FEASR) e, in alcuni casi, con risorse regionali.

La Delibera CIPE n. 71 del 7 agosto 2017 ⁵ assegna inoltre i 1,3 miliardi di euro previsti per interventi di sostegno alla domanda (voucher) e, a seguito delle prime due gare della fase I di intervento della Strategia, opera una ripartizione dei fondi banda ultralarga ancora disponibili per il completamento delle infrastrutture in aree grigie e bianche (risorse di cui alla Delibera CIPE n. 65 non ancora utilizzate, risorse FESR e FEASR non utilizzate nei bandi della prima fase e risparmi di gara generati nella I fase).

L’Accordo quadro nazionale e gli accordi bilaterali

Per facilitare il coordinamento finanziario e operativo oltre alla coerenza dei pubblici interventi, il Governo in data 11 febbraio 2016 ha firmato un accordo quadro con le Regioni (allegato n. 3). Con questo accordo le autorità centrali e locali si impegnano a intraprendere delle azioni congiunte per garantire la diffusione della banda ultralarga in tutto il paese in linea con la strategia impegnando, a tale scopo, oltre alle risorse nazionali assegnate dalla Delibera CIPE n.65, anche le risorse del Programma Operativo Nazionale “Imprese e Competitività 2014-2020” e le risorse dei POR FESR e PSR FEASR 2014-2020, nonché eventuali ulteriori risorse proprie regionali.

L’accordo quadro è attuato tramite accordi bilaterali (Accordi di Programma) firmati a livello di vertice fra il Ministero dello Sviluppo Economico e ciascuna Regione e Provincia Autonoma aderente. Le Regioni che firmano i menzionati accordi assegnano al MISE i relativi fondi UE (FESR e FEASR) allo scopo di realizzare tutti i progetti finanziati nell’ambito del predetto regime di aiuto. I dettagli operativi della collaborazione (trasferimento risorse, impegni reciproci durante la realizzazione, ecc.) fra ogni Regione ed il MISE sono stabiliti con apposite convenzioni (allegato n. 4) con riferimento ai due fondi FESR e FEASR.

³ http://www.governo.it/sites/governo.it/files/strategia_banda_ultralarga.pdf

⁴ <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/10/14/15A07661/sg>

⁵ “Fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020 - Piano di investimenti per la Banda Ultralarga. Delibera CIPE n. 65/2015: a) assegnazione di 13 miliardi di euro di cui al punto 4; b) nuova destinazione di risorse assegnate al punto 4.1”

Il grande progetto nazionale banda ultralarga nei programmi comunitari 2014-2020

L'Autorità di Gestione del Programma Nazionale Imprese e Competitività FESR 2014-2020 ha avviato la notifica di un grande progetto nazionale banda ultralarga nelle aree bianche, a valere su più programmi operativi FESR ai sensi dell'Art. 100 del Reg. (Ue) 1303/2013 che definisce Grande Progetto *"un'operazione comprendente una serie di opere, attività o servizi in sé inteso a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura economica o tecnica, che ha finalità chiaramente identificate e per la quale il costo ammissibile complessivo supera i 50 000 000 EUR"*. Le Autorità di gestione interessate stanno provvedendo all'adeguamento dei propri programmi per inserire il Grande Progetto tra quelli selezionati, secondo le indicazioni contenute nella comunicazione ACT del 12 dicembre 2016 (prot. ACT n. 10118). Lo scorso 7 settembre 2017 è stata presentata alla Commissione Europea la proposta di un "Grande progetto" ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (CCI 2017IT16RFMP024), che definisce, per ogni PO FESR interessato, indicatori e target di realizzazione. L'indicatore individuato, "Unità Immobiliari aggiuntive raggiunte con banda larga ad almeno 30 Mbps", considera il numero di abitazioni e unità locali d'impresa "raggiunte" con rete di accesso passiva a distanza e tecnologie sufficienti a garantire una velocità minima di connessione a 30 Mbps.

Diversamente dal FESR o dal Fondo di Coesione che ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) n. 1303/2013 possono sostenere direttamente grandi progetti, il FEASR non partecipa direttamente nel grande progetto banda ultralarga, tuttavia contribuisce al raggiungimento degli obiettivi prefissati di infrastrutturazione delle aree rurali C e D (si veda Accordo di Partenariato, Sezione 1 A, capitolo 1.3 "Obiettivi tematici selezionati e sintesi dei risultati attesi per ciascuno dei fondi SIE", Obiettivo Tematico 2) attuando nei PSR regionali la misura di cui all'articolo 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 *"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"*, lettera c) *"l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online"* (di seguito "sottomisura 7.3").

Il modello prescelto per il grande progetto nazionale: costruzione, manutenzione e gestione dell'infrastruttura

Il 2 marzo 2016 il Comitato Banda Ultralarga (COBUL) ha individuato il modello diretto, tra quelli descritti nella Strategia nazionale, come modello attuativo per la realizzazione delle infrastrutture nelle aree bianche a fallimento di mercato. La Delibera n. 65/2015 è stata conseguentemente aggiornata al fine di rendere coerente il dispositivo con le scelte attuative operate (Delibera CIPE n. 6/2016).

La realizzazione degli interventi avviene attraverso la società Infratel, individuata quale soggetto attuatore, che opera da amministrazione aggiudicatrice e come soggetto concedente per conto del MISE in base ad un Accordo di programma MISE-INVITALIA-INFRATEL del 20 ottobre 2015.

Dopo la stipula degli Accordi di Programma e delle convenzioni operative tra MISE e Regioni, Infratel procede all'indizione dei bandi di gara per l'individuazione del soggetto concessionario, suddivisi in tre macro aree del territorio nazionale, quale conseguenza della differente tempistica con la quale le Regioni hanno sottoscritto i predetti accordi e convenzioni:

- Bando 1) Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Molise;
- Bando 2) Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia;
- Bando 3) Sardegna, Puglia, Calabria.

A seguito dell'aggiudicazione delle gare, tra Infratel ed il soggetto aggiudicatario è stipulata una convenzione avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione funzionale ed economica in regime di concessione della rete realizzata nell'ambito del Progetto banda Ultralarga nelle aree bianche delle Regioni comprese nel lotto oggetto di affidamento.

Le infrastrutture realizzate sono:

- di proprietà statale se realizzate con fondi PON-IC o con fondi FSC;

- di proprietà regionale se realizzate con fondi FESR, FEASR ed altre risorse provenienti dai bilanci regionali.

La durata della concessione, comprendente il servizio di manutenzione e gestione della rete, non potrà essere superiore ad anni 20, con decorrenza dalla data di inizio della gestione degli impianti, che coincide con la data del collaudo tecnico amministrativo effettuato da Infratel che, in qualità di Concedente, rilascerà al concessionario l'atto di concessione per ogni comune/fase. In ogni caso, per tutte le aree oggetto della concessione, la scadenza della concessione non può andare oltre il 31 dicembre 2037.

A fronte del diritto di gestire le opere, il Concessionario, a partire dal 2023, è tenuto a corrispondere al Proprietario/Concedente (lo Stato o la Regione) per il tramite di INFRATEL un canone di concessione annuale. Tale onere, inizialmente pari alla percentuale dei ricavi prevista nel documento studio di fattibilità relativo a ciascun lotto sarà, eventualmente, soggetto ad una variazione in aumento per effetto della clausola di *clawback*, qualora il Concessionario consegua ricavi in misura superiore a quanto inizialmente previsto superando il tasso di rendimento fissato.

Il quadro finanziario del grande progetto nazionale

Di seguito si riporta il quadro finanziario delle risorse che concorrono alla realizzazione del grande progetto. In particolare, si riporta sia il quadro finanziario complessivo riferito al totale dei fondi che il contributo a valere su risorse dei Programmi.

Tabella n. 1 - Quadro finanziario pre-gara delle risorse del “Grande Progetto Banda Ultra larga”

“GRANDE PROGETTO BANDA ULTRALARGA”			
Regioni	Risorse complessive (con IVA)	di cui risorse PO FESR* (con IVA)	di cui risorse PO FEASR* (con IVA)
GARA 1 GP BUL	1.444.080.876,00	165.652.432,00	185.605.544,00
Abruzzo	99.108.879,00	19.000.000,00	10.160.000,00
Molise	27.136.953,00	-	17.000.000,00
Emilia Romagna	238.758.862,00	19.000.000,00	39.000.000,00
Lombardia	451.700.459,00	20.000.000,00	48.500.000,00
Toscana	227.944.224,00	67.652.432,00	27.325.000,00
Veneto	399.431.499,00	40.000.000,00	43.620.544,00
GARA 2 GP BUL	1.285.829.500,55	515.838.136,18	190.498.028,00
Piemonte	283.697.284,00	44.292.236,00	45.580.363,00
Valle d'Aosta	16.459.022,00	-	5.784.424,00
Liguria	74.432.869,00	19.500.000,00	13.081.653,00
Friuli Venezia Giulia	101.261.335,00	-	12.350.000,00
PA Trento	72.762.697,00	-	12.571.000,00
Marche	105.477.639,00	11.925.362,00	21.500.000,00
Umbria	56.111.218,00	15.676.320,00	9.000.000,00
Lazio	177.868.356,55	115.517.766,71	33.932.741,00
Campania	177.767.363,00	135.367.363,47	20.400.000,00
Basilicata	28.749.228,00	12.639.862,00	3.074.584,00
Sicilia	191.242.489,00	160.919.226,00	13.223.263,00
Imprese e competitività**		104.083.493,00	
GARA 3 GP BUL	303.791.375,00	161.094.888,00	66.013.931,00
Calabria	79.062.053,00	17.003.023,00	18.134.476,00
Puglia	135.385.000,00	81.512.100,00	21.114.898,00
Sardegna	89.344.322,00	62.579.765,00	26.764.557,00
Fuori Accordo quadro BUL			
PA Bolzano	-	-	-
Importo totale	3.033.701.751,55	946.668.949,18	442.117.503,00

*Fonte dati: GP presentato in CE al 15/03/2018 “National Major Project Ultra Broadband – White areas” Versione 1.1.

** Le risorse del PON Imprese e Competitività sono computate nell'ammontare di risorse delle Regioni su cui il Programma interviene.

Tabella n. 2 - Quadro finanziario post-gara delle risorse del “Grande Progetto Banda Ultra larga”

Intervento “GRANDE PROGETTO BANDA ULTRALARGA”	
Regione	RISORSE POST GARA (con IVA)
GARA 1 GP BUL*	712.790.112,00
Abruzzo	73.810.816,00
Molise	
Emilia Romagna	124.622.789,00
Lombardia	315.801.431,00
Toscana	46.681.138,00
Veneto	151.873.938,00
GARA 2 GP BUL*	837.503.848,00
Piemonte	197.703.052,00
Valle d'Aosta	
Liguria	
Friuli Venezia Giulia	92.251.091,00
PA Trento	
Marche	73.754.962,00
Umbria	
Lazio	85.844.919,00
Campania	200.659.282,00
Basilicata	
Sicilia	187.290.542,00
Regioni GARA 3 GP BUL**	103.252.969,00
Calabria	29.209.194,00
Puglia	34.480.418,00
Sardegna	39.563.357,00

Fonte: dati MISE al 18/07/2018

*Gli importi si riferiscono all’aggiudicazione delle gare, comprensive delle spese di funzionamento

** Gli importi afferiscono a quanto indicato nel bando di gara in corso di aggiudicazione.

L’utilizzo e l’imputazione delle economie rivenienti dalla gara principale - fermo restando gli impegni presi tra Stato e Regioni con l’Accordo quadro dell’11 febbraio 2016, quanto disposto dalla CIPE n. 71/2017 e dalle altre delibere CIPE di riferimento per il Fondo Sviluppo e Coesione, nonché dai regolamenti europei in materia di fondi strutturali 2014 – 2020 - saranno oggetto di confronto tecnico tra MISE e ciascuna Regione anche al fine del rispetto delle differenti tempistiche di impegno e spesa previste dai diversi fondi. In particolare si darà priorità di spesa per ogni regione ai fondi comunitari, liberando le economie dalle risorse FSC.

II PARTE: LE MODALITA' DI EROGAZIONE

Le *tranche* di finanziamento

Le convenzioni operative regolano le modalità di erogazione del finanziamento da parte delle Regioni al soggetto beneficiario MISE.

In particolare per il FESR:

- la 1a *tranche*, pari alla percentuale stabilita in Convenzione (generalmente il 40%) dell'importo complessivo FESR (vedi paragrafo successivo), sarà erogata da parte delle Regioni dopo la firma della Convenzione e l'approvazione del Piano tecnico degli investimenti;
- le Regioni erogheranno ulteriori *tranche* di finanziamento, nei tempi stabiliti dalle rispettive Convenzioni, a titolo di anticipazione sino ad un massimo del 95% dell'importo complessivo (vedi paragrafo successivo), a seguito di rendicontazione di spesa pari ad almeno l'80% delle somme già erogate, corredata dalla documentazione probatoria della spesa sostenuta;
- il saldo finale, pari al 5% dell'importo complessivo (vedi paragrafo successivo), sarà erogata a conclusione delle attività ed invio della documentazione finale di spesa e collaudo; in caso di incapienza delle risorse regionali, il MISE utilizza le risorse FSC che saranno successivamente reintegrate dai versamenti regionali.

Le richieste delle *tranche* di finanziamento intermedie da parte del MISE, anche ai fini dello snellimento delle procedure amministrative, vengono individuate nel numero di due rispettivamente calcolate nella misura del 30% e del 25% dell'importo (vedi paragrafo successivo).

Per il FEASR il beneficiario MISE presenta, per ciascuna domanda di sostegno:

- una domanda di pagamento a titolo di anticipo ai sensi dell'art. 63 del reg. UE 1305/2013, completa di apposita dichiarazione sostitutiva a garanzia equivalente della fidejussione corrispondente al 100% dell'importo anticipato. L'anticipo sarà richiesto per un importo variabile in base alle specifiche convenzioni Regione – MISE e comunque non superiore al 50% dell'importo concesso in domanda di sostegno a norma delle **linee guida**, redatte dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, **sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020⁶**;
- domande di pagamento intermedie (SAL/acconto) secondo quanto stabilito nelle rispettive Convenzioni Operative sottoscritte tra la Regione ed il MISE (fino ad un massimo del 90%) a rendicontazione delle spese effettivamente sostenute allegando la documentazione che consenta di verificare la regolare attuazione del progetto; le modalità operative e procedurali e i contenuti della domanda di pagamento sono definiti dalle AdG dei PSR e dagli Organismi Pagatori;
- domanda di saldo allegando la documentazione che consenta di verificare la completa realizzazione del progetto e di riconciliare gli importi erogati a titolo di anticipo.

Il calcolo delle *tranche* di finanziamento

La base di calcolo delle *tranche* di finanziamento per il FESR da erogarsi a cura delle Regioni al MISE sarà costituita rispettivamente:

⁶ "LINEE GUIDA SULL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO RURALE 2014-2020" - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 ed attualmente in aggiornamento alla luce del DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020." e delle modifiche apportate alla normativa dello sviluppo rurale con il cosiddetto "Regolamento Omnibus" (Reg. UE 2017/2393).

- dall'importo complessivo FESR in Convenzione così come determinato dal piano tecnico approvato dal comitato di monitoraggio per la 1a anticipazione;
- dal quadro economico rideterminato a fronte della gara principale secondo i piani approvati in comitato, a contributo costante da parte dei diversi fondi e dei PO coinvolti, se non diversamente disposto in sede di confronto tecnico - così come trasmesso dal MISE e approvato dalle Regioni per le *tranche* successive.

L'importo di riferimento per gli interventi finanziati in ambito BUL attraverso la sottomisura 7.3 dei PSR FEASR 2014-2020 corrisponde all'importo indicato nella Convenzione MISE-Regione così come determinato in funzione del relativo piano tecnico aggiornato in base agli esiti di gara.

III PARTE: LA RENDICONTAZIONE

La normativa di riferimento

- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, GUUE L 347/320 del 20.12.2013;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, GUUE L 347/289 del 20.12.2013;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (Ue) 2393/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- Regolamento delegato UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei

contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Aiuto di Stato SA.41647 (2016/N) “Strategia Banda Ultralarga” approvato con decisione del 30 giugno 2016 C(2016)3931;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 05 febbraio 2018 recante “regolamento di esecuzione del Regolamento UE n. 1303/2013 in materia di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei per il periodo di programmazione 2014 – 2020”;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC). Finanziamento a tasso forfettario, Tabelle standard di costi unitari, importi forfettari (ai sensi degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 14, paragrafi da 2 a 4, del regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1299/2013), Commissione europea, settembre 2014;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 158 del 5 dicembre 2013 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico” e, in particolare, l'articolo 16, comma 1, lettera n), che attribuisce alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese l'«esercizio delle funzioni di autorità di gestione dei programmi operativi nazionali finanziati con il contributo dei Fondi strutturali europei nella titolarità del Ministero»;
- Programma Operativo Nazionale (PON) “Imprese e competitività” 2014-2020, adottato con decisione C(2015) 4444 della Commissione del 23 giugno 2015 e modificato con decisione C(2015) 8450 della Commissione del 24 novembre 2015;
- Programmi Operativi Regionali cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 così come adottati con relative Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea;
- Programmi di Sviluppo Rurale cofinanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 così come adottati con relative Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea.

Il ruolo dei diversi soggetti coinvolti

Il Grande Progetto Banda Ultralarga (GPBUL) prevede il coinvolgimento di differenti soggetti che intervengono ciascuno secondo i ruoli di seguito elencati.

REGIONI. Autorità responsabili dei Programmi operativi regionali FESR e dei Programmi di Sviluppo Rurale FEASR. Firmano gli Accordi con il MISE cui trasferiscono le risorse in base a quanto ivi stabilito. Svolgono tutte le attività previste dal regolamento generale, dal regolamento sullo sviluppo rurale e dai regolamenti attuativi FESR e FEASR in relazione ai compiti assegnati alle Autorità di Gestione, alle Autorità di Certificazione e alle Autorità di Audit.

Partecipano, con il MISE DGSCERP ed INFRATEL, ai Comitati di monitoraggio e verifica per l'attuazione dei suddetti accordi.

MISE DGIAI. Autorità responsabile della notifica del GPBUL in qualità di AdG del PON “Impresa e competitività 2014-2020”.

MISE DGSCERP. Soggetto che svolge il ruolo di beneficiario e, in quanto tale, affida ad INFRATEL, quale soggetto attuatore, il ruolo di Amministrazione aggiudicatrice:

“(23) The framework agreement will be implemented by means of bilateral agreements (accordi di programma) signed with each region. The regions signing the above mentioned agreements assign to the Ministry of economic development the EU funds (ERDF and EAFRD) for the purposes of the implementation of all the projects funded under this aid scheme, throughout its in-house company,

acting as contracting authority. With regards to the management of EU funds, the regional administrations report all expenses incurred and paid by the in-house company.”⁷

In particolare, in risposta a specifico quesito posto dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, la DG Regio, con nota del 21 ottobre 2016, ha chiarito che il MISE svolge il ruolo di beneficiario ai sensi dell’art 2 del Reg. 1303/2013, fermo restando che le imprese aggiudicatarie/concessionarie sono destinatarie ultime dell’aiuto ai sensi dell’art 107(1) del TFUE.

Svolge tutte le attività previste dal regolamento generale, dal regolamento sullo sviluppo rurale e dai regolamenti attuativi FESR e FEASR in relazione ai compiti assegnati al beneficiario così come recepite dai documenti regionali.

Partecipa, con ciascuna Regione ed INFRATEL, ai Comitati di monitoraggio e verifica per l’attuazione degli accordi.

Nell’ambito del PON Imprese e Competitività, con convenzione sottoscritta in data 25/02/2016, la DGSCERP svolge le funzioni di Organismo Intermedio per la gestione del GP BUL finanziato a valere sull’Asse II – Banda ultralarga e crescita digitale.

INFRATEL ITALIA SPA. Società *in-house* del MISE, controllata al 100% da Invitalia, individuata dalla strategia nazionale quale soggetto attuatore, opera da amministrazione aggiudicatrice e svolge anche il ruolo di Concedente per conto dello stesso Ministero così come previsto dal regime di aiuto comunitario:

“(49) Role of the contracting authority: as mentioned in recital (24), the Ministry of Economic Development - MISE, throughout an in-house entity, will act as the contracting authority for all the projects implemented under this aid scheme. The contracting authority performs checks on a regular base to ensure the conformity of the deployment phase with the project submitted, runs the final test and monitors the subsequent operating phase. In case of serious breaches of the obligations prescribed in the tender, it can revoke the concession.”⁸

Partecipa, con il MISE e ciascuna Regione, ai Comitati di monitoraggio e verifica per l’attuazione degli accordi.

IMPRESA AGGIUDICATARIA/CONCESSIONARIA. Destinatario ultimo dell’aiuto, coerentemente con quanto indicato nella nota della DG Regio - Ares (2016)60506559 del 21 ottobre 2016. È il soggetto realizzatore e gestore, in regime di concessione, dell’infrastruttura selezionato a seguito di gara pubblica secondo quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.

MINISTERO DELL’ECONOMIA E DELLE FINANZE RGS IGRUE. Soggetto che assicura l’efficace trasferimento delle risorse destinate al GPBUL e responsabile del coordinamento del monitoraggio a livello nazionale.

ORGANISMI PAGATORI (AGEA E OP REGIONALI). Organismi incaricati di gestire e controllare le spese nell’ambito del FEASR. Fatta eccezione per il pagamento, l’esecuzione di altri compiti può essere delegata.

Circuito finanziario grande progetto banda Ultralarga 2014/2020

Le Regioni, gli Organismi pagatori FEASR, il MISE DGIAI, ciascuno per la parte di propria competenza, provvedono a versare le risorse destinate alla realizzazione del Grande Progetto Banda Ultralarga, in favore del Ministero dell’economia e delle finanze RGS-IGRUE, sul conto corrente di tesoreria n. 23209 IBAN IT97N0100003245350200023209, avendo cura di inserire la seguente causale: *versamento in favore del grande progetto Banda Ultralarga 2014/2020 a titolo POR FESR/POR FEASR/FSC*

⁷ Decisione della Commissione C(2016)3931 del 30 giugno 2016 di approvazione dell’Aiuto di stato SA.41647 (2016/N).

⁸ Decisione della Commissione C(2016)3931 del 30 giugno 2016 di approvazione dell’Aiuto di stato SA.41647 (2016/N).

specificando se si tratta di quota in anticipazione o altro. Non è necessario effettuare più versamenti in relazione alla tipologia di quota (comunitaria/nazionale/regionale). È sufficiente un versamento unico con indicazione della fonte di finanziamento (PON FESR, POR FESR, PSR FEASR, FSC) e le relative quote di cofinanziamento distinte tra quota comunitaria e quota nazionale.

I soggetti versanti dovranno prestare particolare attenzione alla causale di versamento. La mancata o la non corretta indicazione della causale non consente all'IGRUE di contabilizzare le somme. Per agevolare le operazioni di contabilizzazione il soggetto versante provvede a comunicare l'avvenuto versamento ai seguenti indirizzi di posta elettronica: giulio.puccio@mef.gov.it; dgscerp.div03@pec.MISE.gov.it.

L'IGRUE provvede a contabilizzare i versamenti utilizzando apposite codifiche sul proprio sistema informativo.

Una volta contabilizzato il versamento, il MISE riceve - attraverso il sistema informativo IGRUE - un avviso (TASK) di risorse accantonate e provvede a disporre il trasferimento in favore di INFRATEL.

Il processo di attuazione fisica e finanziaria del grande progetto nazionale

Di seguito si indicano gli elementi cardine del processo di attuazione fisica e finanziaria tra i soggetti coinvolti (Regioni, OP, MISE, Infratel, imprese aggiudicatrici/concessionarie).

Per il FESR:

- 1) Sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra Regione e MISE e della successiva Convenzione operativa regolante, tra l'altro, le modalità di finanziamento e contenente le risorse economiche a valere sul FESR nell'ambito dei PO 2014-2020, e successivo incarico dal MISE ad Infratel dell'attività;
- 2) Presentazione ed approvazione del Piano tecnico degli investimenti, fasi propedeutiche all'erogazione dell'anticipo, nella misura percentuale stabilita in Convenzione, delle risorse finanziarie complessive FESR previste;
- 3) Presentazione da parte del MISE della richiesta della 1a *tranche* di finanziamento a titolo di 1a anticipazione, generalmente pari al 40% o secondo quanto previsto dalle singole convenzioni a valere sulle risorse finanziarie FESR in Convenzione;
- 4) Erogazione della 1a *tranche* di finanziamento a titolo di 1a anticipazione da parte della Regione;
- 5) Tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sul FSC, sono versate dal MISE ad Infratel che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del GP BUL sul quale può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MISE stesso, garantendo la tracciabilità delle operazioni, con riferimento ad ogni versamento delle singole Regioni e del FSC;
- 6) Infratel, esperita la gara di concessione, aggiudica al soggetto così individuato il relativo contratto di concessione;
- 7) L'aggiudicatario/concessionario sulla base dei progetti regionali approvati da Infratel, avvia i lavori secondo quanto previsto nel piano;
- 8) L'aggiudicatario/concessionario, sulla base del/i Sal e del/i relativo/i certificato/i di pagamento, emette fattura/e nei confronti di Infratel per i lavori svolti con esplicita indicazione del Fondo e del Programma di riferimento.
- 9) Infratel esegue le verifiche contrattuali di competenza sia documentali che sull'infrastruttura realizzata da parte del Concessionario;
- 10) Infratel, previa autorizzazione da parte del MISE all'utilizzo delle risorse di cui al precedente punto 5), liquida la/e fattura/e relativa/e al/i Sal intermedio/i del Concessionario attraverso le risorse nella disponibilità del MISE, utilizzando, in caso di temporanea incapienza delle risorse delle singole Regioni, le risorse relative al FSC quale strumento per regolare il funzionamento finanziario del "Grande Progetto BUL".

- 11) Infratel emette:
- Fattura/e nei confronti del MISE, per il rimborso dell'importo imponibile + IVA della/e fattura/e già liquidate al Concessionario che vengono trasmesse, debitamente quietanzate, in allegato alla/e fattura/e stessa/e, accompagnata/e dai relativi giustificativi di spesa;
 - Fattura/e nei confronti del MISE – accompagnata/e dai relativi giustificativi di spesa per il rimborso delle spese funzionali alla realizzazione e all'erogazione dei servizi nei confronti dello stesso Ministero a valere sui Fondi/Programmi FESR o regionali per la quota parte a carico delle Regioni e sui Fondi FSC per la restante parte, accompagnata/e dai relativi giustificativi di spesa;
- 12) il MISE, effettuate le verifiche in qualità di soggetto beneficiario, dispone il pagamento delle due tipologie di fatture di Infratel di cui sopra, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni nei POR FESR (ovvero nel PON) a titolo di finanziamento, utilizzando, in caso di temporanea incapienza delle risorse delle singole Regioni, le anticipazioni relative al FSC quale strumento per regolare il funzionamento finanziario del GPBUL;
- 13) INFRATEL, nel caso in cui le fatture siano state liquidate all'aggiudicatario/concessionario con l'utilizzo delle risorse di cui al precedente punto 5), provvede, contestualmente all'incasso, al reintegro del fondo di rotazione indisponibile;
- 14) Presentazione da parte del MISE delle richieste di n. 2 ulteriori *tranche* di finanziamento a titolo di anticipo - pari rispettivamente al 30% e al 25% sino ad un massimo del 95% del quadro economico di progetto rideterminato a fronte della gara principale – accompagnate da giustificativi di spese pari all'80% della *tranche* di finanziamento precedente e da altra eventuale documentazione così come stabilita dal SIGECO regionale ed eventuale altra normativa di riferimento;
- 15) Erogazioni da parte della Regione di ulteriori *tranche* di finanziamento a titolo di anticipo - fino ad un massimo del 95% del quadro economico di progetto rideterminato a fronte della gara principale - previa verifica della documentazione probante inviata e di altra eventuale documentazione così come stabilita dal SIGECO regionale ed eventuale altra normativa di riferimento;
- 16) Finite le opere in tutti i comuni, l'aggiudicatario/concessionario, sulla base del SAL finale, del verbale di collaudo e del relativo certificato di pagamento per ciascun comune, emette fattura nei confronti di Infratel per i lavori svolti con esplicita indicazione della fonte di finanziamento;
- 17) Infratel - esegue le verifiche contrattuali di competenza sia documentali che sull'infrastruttura realizzata da parte del concessionario - liquida la fattura relativa al SAL finale del concessionario, utilizzando, in caso di temporanea incapienza delle risorse delle singole Regioni, le risorse relative al FSC quale strumento per regolare il funzionamento finanziario del GPBUL;
- 18) Infratel, dopo aver verificato che il Concessionario ha adempiuto a tutti gli obblighi contrattualmente previsti, effettuate le predette verifiche finali e acquisiti gli esiti dei collaudi, emette:
- Fattura a saldo nei confronti del MISE della fattura già liquidata al Concessionario che viene trasmessa, debitamente quietanzata, accompagnata dalla documentazione giustificativa;
 - Fattura a saldo nei confronti del MISE – accompagnata dai relativi giustificativi di spesa per il rimborso delle spese funzionali alla realizzazione e all'erogazione dei servizi nei confronti dello stesso Ministero per le commesse regionali, accompagnata dalla documentazione giustificativa;
- 19) il MISE, effettuate le verifiche in qualità di soggetto beneficiario, dispone il pagamento delle due tipologie di fatture di Infratel, sulla base delle risorse messe a disposizione dalle Regioni. Per il saldo finale il MISE, in caso di incapienza temporanea delle risorse FESR e FEASR di ciascuna Regione, salderà le fatture di Infratel utilizzando, laddove disponibili, le risorse del FSC quale

strumento per il regolare funzionamento finanziario del “Grande Progetto BUL”, che saranno successivamente ristrate con il rimborso da parte delle Regioni;

- 20) Presentazione da parte del MISE della richiesta di saldo finale, pari al 5% del quadro economico di progetto rideterminato a fronte della gara principale, accompagnata da documentazione finale di spesa e collaudo (approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione e della omologazione della spesa) e da altra eventuale documentazione così come stabilita dal SIGECO regionale ed eventuale altra normativa di riferimento;
- 21) Erogazioni da parte della Regione al MISE del saldo finale, pari al 5% del quadro economico di progetto rideterminato a fronte della gara principale, previa verifica di tutta la documentazione prodotta e dell'assolvimento di tutti gli adempimenti necessari in capo al beneficiario per la chiusura dell'intervento;
- 22) Rendicontazione da parte di INFRATEL del “fondo di rotazione indisponibile”, con riferimento ad ogni Regione e ad ogni tipologia di risorse affluite.

Per il FEASR:

- 1) Il MISE costituisce o aggiorna il proprio fascicolo aziendale completo dei dati richiesti indicando il conto corrente dove devono essere versati i pagamenti che saranno erogati dall'Organismo Pagatore (il c/c di tesoreria centrale, istituito presso l'IGRUE, n. 23209, intestato al “Ministero del tesoro-Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali”) e presenta una o più domande di sostegno alle Autorità di Gestione FEASR (AdG) delle Regioni o della Provincia Autonoma di Trento (di seguito “Provincia Autonoma”) o all'Organismo Pagatore Regionale (laddove previsto). Le modalità operative e procedurali e i contenuti della domanda di sostegno sono definiti dalle AdG e dagli Organismi Pagatori tenendo conto anche di quanto stabilito nelle Convenzioni Operative sottoscritte tra Regione e MISE. La documentazione della domanda di sostegno del MISE dovrà inoltre contenere prova della avvenuta acquisizione del CUP e della esecuzione dei controlli in merito al rispetto delle disposizioni concernenti la componente di aiuto al concessionario (ai sensi dell'art. 52 della Legge 234/2012 e del DM 115/2017, in quanto “ultima mano pubblica” che eroga il contributo). L'importo del sostegno richiesto dal Beneficiario dovrà essere compatibile con quanto contenuto nel Piano Tecnico degli interventi previsti per ciascuna Regione aggiornato secondo gli esiti delle gare di concessione espletate da Infratel. Pertanto, il sostegno richiesto sarà costituito dai seguenti elementi:
 - a. Importo per le opere infrastrutturali, comprensivo di IVA, pari all'importo aggiudicato nelle gare di concessione, pertanto in questa fase calcolato al netto degli utili stimati generati dalla gestione dell'infrastruttura;
 - b. Importo per i costi diretti ed indiretti (in entrambi i casi comprensivi di IVA) riconosciuti al soggetto attuatore;
- 2) La Regione, secondo le proprie procedure, effettua l'istruttoria della domanda di sostegno utilizzando apposite *check-list*, adotta l'atto di concessione degli importi ammissibili a finanziamento e ne dà comunicazione al MISE (provvedimento di concessione);
- 3) Il MISE presenta, per ciascuna domanda di sostegno, una domanda di pagamento a titolo di anticipo ai sensi dell'art. 63 del reg. UE 1305/2013, completa di apposita dichiarazione sostitutiva a garanzia equivalente della fidejussione corrispondente al 100% dell'importo anticipato (*facsimile* in allegato 7). L'anticipo sarà richiesto per un importo variabile in base alle specifiche convenzioni Regione – MISE e comunque non superiore al 50% dell'importo concesso in domanda di sostegno a norma delle **linee guida**, redatte dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, **sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020**. Nel caso in cui il progetto si concluda con un pagamento complessivo inferiore rispetto all'importo dell'anticipo ricevuto, si deve recuperare il contributo ricevuto in eccesso;

- 4) L'Organismo Pagatore (AGEA o OP regionale), in relazione alla domanda di cui al precedente punto 3) eroga l'anticipo al MISE, trasferendolo all'IGRUE sul c/c di cui al precedente punto 1), direttamente riconducibile al Beneficiario. Il pagamento effettuato dall'OP dovrebbe comprendere, quale causale: *"Grande Progetto Nazionale Banda Ultralarga 2014/2020 - Pagamento PSR Regione"*.
 - 5) Infratel riceve dal concessionario, per ciascun Fondo (nel caso specifico il FEASR) e per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, una o più fatture contenente/i:
 - a. importo dei lavori realizzati (imponibile + IVA) a rimborso;
 - b. allegati tecnici e descrizione dei lavori effettuati con relativa contabilità dei lavori e stato di avanzamento del SAL⁹, oltre eventuale altra documentazione necessaria per la rendicontazione della spesa alle Regioni;
 - 6) Infratel effettua le verifiche tecniche e i collaudi tecnici delle opere completate oltre alle verifiche amministrative delle fatture ricevute;
 - 7) Infratel emette due fatture al MISE di cui:
 - a. una fattura per le opere di cui al punto 5);
 - b. una fattura per il rimborso dei propri costi diretti documentati e di quota parte dei costi indiretti, come previsto dalle convenzioni Regioni – MISE, secondo le modalità previste nel documento *"Modalità di rendicontazione - Rimborso dei costi documentati e di quota parte dei costi indiretti"* (Allegato n. 8)";
 - 8) Infratel, unitamente alle fatture di cui al punto precedente, trasmette al MISE la documentazione relativa alle verifiche tecniche e ai collaudi delle opere completate e alle verifiche amministrative delle fatture, e fornisce la documentazione necessaria per la rendicontazione della spesa alle Regioni di cui al punto 5, allegando altresì:
 - a. una relazione circa lo stato di realizzazione degli interventi previsti dal Piano Tecnico, comprensiva dell'indicazione di eventuali vincoli o impedimenti alla corretta prosecuzione e realizzazione delle opere ancora da realizzare e del rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma;
 - b. gli esiti della verifica di quanto previsto ai punti 58 e 59 della decisione di aiuto C(2016) 3931 con riferimento alla clausola di eventuale revisione del contributo in conseguenza dell'applicazione del cd. *claw back*;
 - 9) Il MISE, in qualità di beneficiario, effettua le dovute verifiche;
 - 10) Il MISE paga le fatture presentate da Infratel;
 - 11) Il MISE presenta domanda di pagamento intermedia (SAL/acconto) secondo quanto stabilito nelle rispettive Convenzioni Operative sottoscritte tra la Regione ed il MISE a rendicontazione delle spese effettivamente sostenute allegando la documentazione che consenta di verificare la regolare attuazione del progetto; le modalità operative e procedurali e i contenuti della domanda di pagamento sono definiti dalle AdG e dagli OP;
 - 12) L'OP (o soggetto delegato), nel rispetto di quanto previsto nelle specifiche convenzioni stipulate tra MISE e regioni, effettua l'istruttoria della domanda di pagamento ed esegue i controlli tecnici e amministrativi anche attraverso apposite *check list*, oltre i controlli in loco ove previsto, e determina gli importi liquidabili; l'OP procede all'erogazione del contributo sul conto corrente riconducibile al Beneficiario;
 - 13) Per i successivi SAL/acconti, si ripetono i passaggi dal punto 5 al punto 12 fino al raggiungimento del 90% dell'importo ammesso in domanda di sostegno, secondo quanto previsto nelle Convenzioni Regione – MISE;
 - 14) Il MISE infine presenta domanda di saldo, allegando la documentazione che consenta di verificare la completa realizzazione del progetto e di riconciliare gli importi erogati a titolo di anticipo.
- Qualora gli importi concessi rimanenti eccedenti l'anticipo erogato, siano stati già richiesti e liquidati

⁹ Per la realizzazione del progetto sono previsti al massimo 10 SAL (compreso il saldo finale) da parte del Concessionario nei confronti di Infratel.

nelle domande di pagamento di SAL prima del saldo finale, la domanda di pagamento a saldo consisterà nella sola presentazione della documentazione inerente il completamento del progetto, senza richiesta di ulteriori importi, in quanto già erogati, al fine di consentire la riconciliazione delle somme erogate in anticipo dalla Regione.¹⁰

A seguito della riconciliazione dell'importo dell'anticipo l'Organismo Pagatore, previa autorizzazione della Regione, procede allo svincolo della dichiarazione sostitutiva della fidejussione. Se l'anticipo non viene riconciliato in tutto o in parte vengono avviate le procedure di recupero da parte dell'Organismo Pagatore.

Il periodo di ammissibilità della spesa

Il periodo di ammissibilità della spesa viene individuato tra l'11 febbraio 2016 – data in cui è siglato l'Accordo quadro tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico e Regioni avente ad oggetto la formalizzazione dell'azione congiunta in materia di banda ultralarga con un unico progetto e l'individuazione delle risorse finanziarie rivenienti da fonti nazionali e comunitari nonché dai diversi POR e dal PON "imprese e competitività" – e il 31.12.2023 come da Regolamento generale.

Per gli interventi sostenuti attraverso il FEASR in base all'articolo 65 Reg. (UE) n. 1303/2013, comma 6, non sono selezionati per il sostegno le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di sostegno nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario.

Sono quindi considerate ammissibili (vale a dire selezionabili per il contributo comunitario) le operazioni ancora non portate materialmente a termine o completamente attuate, e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda di sostegno, fatte salve le spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità.

Le attività ammissibili

Sono ammissibili i costi relativi alle seguenti tipologie di attività nei limiti di quanto stabilito dalle Convenzioni Operative sottoscritte tra MISE e Regioni:

1. attività per la realizzazione della infrastruttura svolte dalle imprese aggiudicatarie/concessionarie in base alla Convenzione firmata con Infratel in qualità di soggetto *in house* del MISE;
2. attività realizzate dal MISE per lo svolgimento del ruolo di beneficiario;
3. attività realizzate da Infratel per lo svolgimento, quale soggetto attuatore, del ruolo di concedente/stazione appaltante e per la supervisione tecnica dell'investimento così come riportato nelle singole Convenzioni siglate dal MISE con ciascuna Regione.

Le spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute dal MISE in qualità di soggetto beneficiario nei limiti di quanto disposto dal PON IC, dal FSC e nelle singole Convenzioni firmate tra il MISE e le Regioni di

¹⁰ Per la riconciliazione degli importi erogati in anticipo, in coerenza con le specificità di ogni PSR, è facoltà del MISE effettuare in alternativa:

- una riconciliazione intermedia, rendicontando al primo SAL una spesa superiore all'importo erogato in anticipo e richiedendo il rimborso della sola quota eccedente;
- una riconciliazione finale, rendicontando nella domanda di saldo le spese sostenute di valore pari all'importo dell'anticipo erogato senza richiederne l'ulteriore finanziamento).

quanto disposto dalla decisione C(2016)3931 del 30 giugno 2016 di approvazione dell'Aiuto di stato SA.41647 (2016/N) e dalla decisione che approverà il Grande Progetto BUL.

Per quanto attiene le diverse categorie di spesa ammissibili si individuano le seguenti classi:

- spese per il prezzo di concessione così come determinato dalla gara di appalto;
- spese altri beni, servizi e forniture;
- spese per il personale interno;
- spesa per personale parasubordinato;
- spese per consulenza professionale o spese per servizi di ingegneria;
- spese generali.

I limiti di spesa

I limiti di spesa sono relativi a:

- costi diretti per attività realizzate dal MISE e da Infratel nello svolgimento del rispettivo ruolo. I tetti massimi degli stessi sono regolati in ciascuna Convenzione siglata tra MISE e Regione;
- costi indiretti del MISE e di Infratel per le spese generali stabiliti nel valore forfettario del 15% dei costi diretti del personale secondo il meccanismo individuato dal Regolamento 1303/2013 art. 68.

L'ammissibilità dell'IVA

L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal MISE in qualità di beneficiario, come così definito dalla nota Ares(2016)6050659 del 21 ottobre 2016, è una spesa ammissibile ai sensi dell' Articolo 69 punto 3 c) del Regolamento generale.

Aliquote IVA

In tema di applicazione delle aliquote IVA, l'Agenzia delle Entrate¹¹ ha chiarito che il concessionario potrà emettere fattura verso Infratel con aliquota al 10% che, nel caso specifico, si applica:

- alle infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli articoli 87 e 88[Codice delle comunicazioni elettroniche], di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni, e le opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda Ultralarga effettuate anche all'interno degli edifici;
- ai beni, escluse materie prime e semilavorate, forniti per la realizzazione di tali opere;
- alle prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto relativi alla costruzione delle stesse.

Gli oneri rimborsati dal MISE ad Infratel devono essere fatturati con applicazione dell'aliquota ordinaria. Si tratta in particolare di:

- costi relativi a prestazione e servizi per la realizzazione del progetto (Costi per supporto ingegneristico da parte di terzi, selezionati da Infratel per attività di verifica progettazione) alta vigilanza e collaudo;
- costi interni, rimborsati dallo stesso MISE con fondi provenienti dal Bilancio dello Stato, a meno della quota riconosciuta dalle Regioni per l'attività svolta nella realizzazione delle infrastrutture con i fondi FESR e FEASR.

¹¹ Nota prot. 0073498 del 24 novembre 2017

I giustificativi per le diverse tipologie di spesa

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, Infratel conserva - mettendola a richiesta a disposizione del Beneficiario, delle Autorità nazionali, regionali e comunitarie - tutta la documentazione relativa all'espletamento delle attività svolte quale soggetto attuatore dell'intervento, fra cui quella contrattualmente prevista nella convenzione con il Concessionario, con particolare riferimento a quella avente per oggetto le verifiche sulla regolare esecuzione delle opere in Concessione oggetto dei SAL di volta in volta presentati e del saldo finale.

I giustificativi di spesa, con allegata la documentazione di riferimento tecnica ed amministrativa che il MISE, in qualità di beneficiario, dovrà trasmettere alle Regioni sono riportati nella tabella che segue, a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Tabella n. 3: I giustificativi di spesa

<i>Categoria di spesa</i>	<i>Documentazione da trasmettere a cura del MISE</i>
Spese per il prezzo della concessione determinato a seguito di gara (a corpo) <i>per la definizione dei singoli SAL.</i>	Fatture quietanzate di Infratel cui vanno allegati: <ul style="list-style-type: none">- Mandato quietanzato del pagamento della Fattura (imponibile ed IVA);- Convenzione sottoscritta tra Infratel e impresa concessionaria;- Fattura/e dell'impresa concessionaria intestata a Infratel con quietanza della parte imponibile e dell'IVA e relativa documentazione tecnica a supporto del SAL;- Documentazione appalti del concessionario.
Spese altri beni, servizi e forniture	Fatture quietanzate di Infratel cui vanno allegati: <ul style="list-style-type: none">- Mandato quietanzato del pagamento della Fattura (imponibile ed IVA);- Contratto/Convenzione sottoscritta tra Infratel e Società/professionista;- Fattura del professionista/società intestata a Infratel con quietanza della parte imponibile;- Mandato di pagamento quietanzato dell'Istituto bancario cassiere di INFRATEL nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per il versamento dell'IVA sulla fattura di cui sopra.
Spese per il personale interno	PERSONALE INFRATEL Documentato con fattura da Infratel e calcolato sulla base del costo standard per persona per il numero di giornate lavorate sulla singola commessa come da documentazione fornita da Infratel (vedi Regolamento 1303/2013 art. 67). Nel calcolo del costo totale aziendale sono compresi: la RAL, contributi previdenziali ed assicurativi, TFR, buoni pasto, salario variabile ed altre voci di costo che concorrono alla spesa del singolo personale (Le modalità di rendicontazione e la relativa metodologia sono quelle contenute nell'Allegato n. 8). PERSONALE INTERNO MISE (qualora previsto) <ul style="list-style-type: none">- Busta paga o cedolino o altro giustificativo di spesa rilasciato dall'ufficio stipendi del MISE;

Categoria di spesa	Documentazione da trasmettere a cura del MISE
	<ul style="list-style-type: none"> - Giustificativi di pagamento verso il dipendente e dei altri oneri dovuti a norma di legge ad altro soggetto o altro giustificativo di spesa rilasciato dall'ufficio stipendi del MISE; - Documento di assegnazione del personale al progetto con indicazione dell'impegno temporale.
Spese per personale esterno e consulenze professionali	<p>Fatture quietanzate di Infratel cui vanno allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mandato di pagamento quietanzato della Fattura (imponibile ed IVA); - Contratto/Convenzione sottoscritta tra Infratel e società/professionista; - Fattura dell'impresa aggiudicataria/concessionaria intestata a Infratel con quietanza della parte imponibile; - Mandato di pagamento quietanzato dell'Istituto bancario cassiere di INFRATEL nei confronti dell'Agenzia delle entrate per il versamento dell'Iva sulla fattura di cui sopra. <p>CONTRATTI DI CONSULENZA DIRETTI DEL MISE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contratto sottoscritto tra il consulente e MISE da cui si evinca in maniera esplicita l'oggetto dello stesso; 2. Fattura quietanzata dal consulente cui va allegato: <ul style="list-style-type: none"> - Mandato di pagamento quietanzato nei confronti del consulente; - Mandato di pagamento quietanzato nei confronti dell'Agenzia delle entrate per il versamento dell'IVA sulla fattura di cui sopra.

La determinazione dei costi per le spese generali

- Costi Diretti del personale, ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67, paragrafo 1, lett. b) e paragrafo 5.

Sarà utilizzata la formula prevista dal citato articolo del Reg. (UE) 1303/2013, ossia l'individuazione di tabelle standard di costi unitari riferite alle spese del personale Infratel definite adottando un metodo equo, giusto e verificabile sulla base di dati storici, secondo una specifica metodologia di calcolo. In particolare vengono utilizzati:

- i più recenti costi annui lordi per l'impegno documentati e certificati;
- il tempo lavorativo produttivo.

Per la rendicontazione delle attività del personale coinvolto nella realizzazione dei compiti, verranno presentati dei fogli di lavoro mensili (*timesheet*) con evidenza delle ore di lavoro prestato alle singole commesse e delle attività svolte. Tali documenti di lavoro saranno compilati e firmati da ciascuna risorsa e controfirmati dal responsabile diretto.

- Costi Indiretti, ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 68, paragrafo 1, lett. b).

Spese generali: tali costi saranno rendicontati applicando il tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale dedicato alla commessa, senza quindi che il beneficiario abbia l'obbligo di adottare, ex ante, una metodologia di calcolo specifica per determinare tale tasso applicato. Per questa tipologia di costo non serve alcun giustificativo di spesa.

(Si tenga presente quanto stabilito nelle singole Convenzioni sottoscritte tra MISE e ciascuna Regione, nello schema tipo è riportato: "Per lo svolgimento dei compiti di cui all'art.3, la Regione riconosce il

rimborso dei costi diretti e di quota parte dei costi indiretti sostenuti dal soggetto attuatore, per un valore pari al 2% della dotazione finanziaria (IVA compresa) a titolo di rimborso forfettario omnicomprensivo.”).

I costi diretti e indiretti rientrano nel limite massimo del 2% del valore della Convenzione firmata tra il MISE e la Regione, unitamente ai costi del personale MISE, qualora previsti.

Per il FEASR:

Laddove i Programmi che concorrono all’attuazione degli interventi delle presenti Linee Guida non prevedono l’utilizzo di tabelle standard di costi unitari ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, Articolo 67, paragrafo 1, lettera b) e/o il finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, Articolo 68, paragrafo 1, lettera b), le spese generali collegate ai costi diretti ed indiretti del personale di Infratel sono da intendersi ammissibili nelle more della presentazione della modifica della pertinente sezione del Programma sotto la responsabilità delle Autorità di Gestione dei Programmi ai sensi dell’articolo 65, paragrafo 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

IV PARTE: IL MONITORAGGIO DEL GRANDE PROGETTO E POPOLAMENTO DELLA BDU

Condizioni generali

L'Accordo di Partenariato 2014/2020 nonché le leggi n.147/2013 e n. 190/2014 dispongono che gli interventi finanziati con le risorse dei fondi SIE e del FSC devono essere monitorati attraverso il Sistema di Monitoraggio Unitario (SNM) disponibile presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato.

A tal proposito si forniscono le istruzioni tecniche per monitorare a livello nazionale il "Grande Progetto Banda Ultralarga - aree bianche" secondo le regole tecniche definite nel Protocollo Unico di Colloquio 2014/2020 di cui alla circolare n. 18 del 30 aprile 2014 del MEF – RGS e finanziati dai diversi programmi FESR, FEASR e FSC.

Si rappresenta che, per la componente delle risorse FSC assegnate al MISE con Delibera CIPE n.65/2015, è stato già censito sul Sistema Nazionale di Monitoraggio uno specifico Programma a responsabilità del MISE DGSCERP (codice programma 2016MISEBULFSC1 – titolo programma "Piani di investimenti per la diffusione della banda Ultralarga – Delibere CIPE n.65/2015 e n. 6/2016").

Per garantire una lettura integrata degli interventi finanziati a valere sui diversi Programmi finanziati con risorse FESR, FEASR, Fondo Sviluppo e Coesione e altre risorse, i progetti di realizzazione della Banda Ultralarga dovranno essere associati, mediante la Struttura dati "AP02 – Informazioni generali" del Protocollo Unico di Colloquio 2014/2020 al:

- **"codice progetto complesso"**. Tale codice sarà definito in accordo con le Amministrazioni Capofila e riportato sul Sistema di Monitoraggio IGRUE nella Tabella di contesto TC07 – Progetto complesso.
- **"codice CCI"** del Grande Progetto Nazionale Banda Ultralarga riportato nella Tabella di contesto TC08 – Grande Progetto. Tale associazione non è necessaria per i progetti che non hanno ricevuto il relativo codice dal Sistema SFC2014 della Commissione Europea.

Modalità operative

Il MISE DGSCERP, tramite il soggetto attuatore Infratel Italia Spa, procede a richiedere il codice unico di progetto sul Sistema CUP relativo ai progetti a valere su ciascun Programma/Fondo/Regione.

1. **INFRATEL**, nel caso in cui si preveda un Soggetto a livello nazionale al quale affidare i controlli ex art. 125 par. 5 del Reg. UE 1303/2013, **raccoglie i dati relativi all'attuazione finanziaria, fisica e procedurale dei progetti finanziati**, necessari per la predisposizione periodica del file dei dati coerenti con la struttura del protocollo di colloquio **ed utilizza il sistema SIMOCO del MISE DGIAI per trasferire le informazioni sul SNM – IGRUE**. Le Amministrazioni titolari dei programmi regionali valideranno i dati sul SNM IGRUE, secondo le regole definite nel PUC nel rispetto delle scadenze stabilite nella Circolare RGS-IGRUE n. 33921 del 28 febbraio 2017.
2. **In alternativa**, nel caso in cui i controlli siano effettuati dalle singole autorità regionali, **INFRATEL raccoglie e trasferisce alle Amministrazioni titolari dei Programmi regionali** i dati relativi all'attuazione finanziaria, fisica e procedurale dei progetti finanziati, necessari all'alimentazione periodica dei Sistemi informatizzati predisposti dalle Regioni. Le Amministrazioni titolari dei programmi trasferiranno, quindi, tali informazioni tramite i loro Sistemi locali sul SNM IGRUE, secondo le regole definite nel PUC e valideranno i dati nel rispetto delle scadenze stabilite nella Circolare RGS-IGRUE n. 33921 del 28 febbraio 2017.
3. **IGRUE procede bimestralmente al consolidamento dei dati in BDU, secondo le scadenze previste nelle circolari MEF-IGRUE.**

L'allegato n. 6 sintetizza il processo sopra descritto.

Nel mese di giugno 2018 l'IGRUE ha reso disponibile alle Amministrazioni titolari dei programmi il Sistema Conoscitivo di Analisi Dati che consentirà la verifica in itinere dell'andamento del Grande Progetto BUL.

Sulla base delle modalità operative descritte, INFRATEL è il soggetto detentore dei dati finanziari, fisici e procedurali a livello di singolo progetto che dovranno essere utilizzati per il circuito del monitoraggio. Di seguito, si riportano le modalità esemplificative concordate con INFRATEL per l'individuazione dei dati da estrarre in coerenza con i dati richiesti dal Protocollo Unico di Colloquio 2014/2020.

Struttura PA00: le informazioni da inserire fanno riferimento all'Accordo stipulato da ciascuna regione. Per la tipologia di procedura dovrà essere indicato sempre il codice "6" della tabella TC02
Struttura PA01: la procedura di attivazione sarà collegata ai programmi che finanziano il singolo accordo regionale e che l'importo corrisponde alla quota di finanziamento programmato da quello specifico programma.
Struttura TR00: i dati li fornirà il MISE DGSCERP ad INFRATEL per consentirne l'invio, ferma restando l'individuazione della modalità di invio dei dati.
Struttura AP00: per il campo TIPO_OPERAZIONE dovrà essere indicato sempre il codice "03.01" della tabella TC5, mentre per il campo TIPO_AIUTO dovrà essere indicato sempre il codice "E" della tabella TC6. Per il campo TIP_PROC_ATT_ORIG, infine, dovrà essere indicato sempre il codice "5" della tabella TC48.
Struttura AP01: si tratta di una struttura di raccordo tra il progetto e la procedura di attivazione creata.
Struttura AP02: per il campo COD_PRG_COMPLESSO dovrà essere valorizzato con il codice che successivamente sarà comunicato da IGRUE. Per il campo GRANDE_PROGETTO dovrà essere indicato il codice CCI del grande progetto approvato dalla Commissione europea. Per il campo GENERATORE_ENTRATE dovrà sempre essere indicato il valore "S". Per il campo TIPO_LOCALIZZAZIONE dovrà essere indicato sempre il codice "A" della tabella TC10. Infine, per il campo COD_VULNERABILI dovrà essere indicato sempre il codice "03" della tabella TC13.
Struttura AP03: Dovranno essere associati al progetto i valori inerenti le diverse Classificazioni previste dal Protocollo, in linea con quanto previsto da ciascun programma.
Struttura AP04: sarà inserito il programma di pertinenza del progetto
Struttura AP05: sarà creato un unico strumento attuativo corrispondente all'accordo generale BUL cui associare tutti i progetti.
Struttura AP06: sarà inviato per ciascun progetto l'elenco dei comuni cui l'intervento avrà impatto.
Struttura FO00: tale tabella non dovrà essere valorizzata perché non pertinente.
Struttura PG00: saranno inviati solo i codici CIG legati ai singoli progetti
Struttura SG00: il progetto dovrà riportare l'associazione ai 4 soggetti previsti dal Protocollo. Il programmatore corrisponderà all'ufficio dell'Autorità di Gestione del Programma cui è collegato il progetto. Il Beneficiario sarà sempre il MISE DGSCERP. Il soggetto attuatore sarà sempre INFRATEL e il realizzatore sarà la società che realizza l'intervento (es. Open Fiber).
Struttura SC01: tale tabella non dovrà essere valorizzata perché non pertinente.
Struttura FN00: dovranno essere inviate le fonti di finanziamento di pertinenza del progetto sulla base dei valori presenti nella tabella di contesto TC33.
Struttura FN01: sarà inviato, come importo ammesso, il costo riferibile ai programmi al netto, laddove presenti, di ulteriori fonti pubbliche di cofinanziamento quali, ad esempio, fondi ordinari della Regione.
Struttura FN02: sarà inviato il quadro economico raggruppando le voci di costo degli interventi per commessa sulla base delle casistiche presenti nella tabella TC37 riferibili alla natura progetto "03".
Struttura FN03: sarà inviato il costo realizzato e da realizzare per ciascun anno, avendo cura di aggiornare il dato ad ogni bimestre di monitoraggio.

Struttura FN04: sarà inviato come impegno la quota parte dell'impegno generale riferibile al singolo progetto.
Struttura FN05: sarà inviato come impegno ammesso la quota parte dell'impegno generale riferibile al singolo progetto e rendicontabile al programma.
Struttura FN06: saranno inviati come pagamenti le somme che il MISE DGSCERP pagherà ad INFRATEL come avanzamento di progetto.
Struttura FN07: saranno inviati come pagamenti le somme che il MISE DGSCERP pagherà ad INFRATEL come avanzamento di progetto, rendicontabili al programma.
Struttura FN08: saranno inviati come percettori le somme che INFRATEL pagherà al realizzatore.
Struttura FN09: <u>Da Definire con le Regioni</u>
Struttura FN10: saranno inviati i dati delle economie per fonte a disposizione di INFRATEL in coerenza con le altre strutture inviate al fine di superare i controlli di congruità.
Struttura IN00: sarà inviato l'indicatore di risultato individuato dal grande progetto.
Struttura IN01: sarà inviato l'indicatore di output individuato dal grande progetto.
Struttura PR00: sarà inviato l'iter di progetto della singola commessa inserendo come date iniziali quelle del primo intervento della commessa e come date finali quelle dell'ultimo intervento della commessa.
Struttura PR01: sarà inviato lo stato della commessa sulla base dei dati presenti nella tabella di contesto TC47.

V PARTE: I CONTROLLI

Le Linee guida per l'efficace espletamento dei controlli di I livello dei Fondi SIE per la Programmazione 2014-2020

Nell'allegato n. 5 "Le Linee guida per l'efficace espletamento dei controlli di I livello dei Fondi SIE per la Programmazione 2014-2020" è riportata la pubblicazione predisposta dall'Ufficio 7 "Centro di competenza nazionale sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di I livello" - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, che fornisce le linee di orientamento e di indirizzo nazionale per l'efficace espletamento dei controlli di I livello, ad uso di tutti i soggetti direttamente e indirettamente coinvolti nell'attuazione, gestione e controllo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) per la Programmazione 2014-20.

La semplificazione del sistema di controllo di gestione per il Grande Progetto Banda Ultralarga

Il Sistema per le verifiche gestionali nell'ambito del regime BUL presenta numerose complessità legate ad una serie di fattori, quali:

- Molteplicità di Autorità di gestione che cofinanziano il Regime BUL a fronte dell'unicità del Beneficiario e dell'Ente attuatore;
- Gare uniche basate su aggregazione di lotti regionali che determinano un perimetro di controllo più ampio rispetto a quello di stretta competenza delle AdG interessate;
- Pluralità di soggetti legittimati ad eseguire le verifiche gestionali per conto delle AdG, con possibilità di giudizi contrastanti o confliggenti su ammissibilità della spesa;
- Formalizzazione di una pluralità di documenti/istruzioni per il Beneficiario promananti dalle AdG interessate, potenzialmente discordanti;
- Rischio, a fronte di pluralità di controlli, di eccessivi oneri a carico del Beneficiario, Ente attuatore e Concessionari degli interventi rispetto alle attività di esibizione della documentazione utile alla valutazione dell'ammissibilità della spesa.

Da tale complessità è discesa la necessità di intervenire, nell'ambito di quanto disposto dalle linee guida EGESIF (EGESIF_14-0012 final 17/09/2015, "Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione"¹²) al fine di individuare la strada ottimale per la semplificazione del sistema di controllo e per la creazione di un modello di controlli condiviso e unitario. In tal senso le possibilità esplorate hanno preso in esame i seguenti punti di cui alle citate linee guida:

Punto 1.7: [...] L'AG, nel determinare la portata delle verifiche di cui all'articolo 125, paragrafo 5, lettera b), dell'RDC da condurre, può tenere in considerazione le procedure di controllo interno del beneficiario laddove questo sia giustificato. Per esempio, qualora il beneficiario sia un ministero e i controlli sulla spesa siano stati condotti da una parte distinta del ministero nell'ambito delle sue procedure di controllo (vale a dire con l'opportuna separazione delle funzioni), l'AG può considerare che tali controlli contribuiscano ad apportare le garanzie necessarie ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 5, dell'RDC [...].

Punto 2.1: [...] Qualora l'appalto pubblico sia già stato verificato da un'altra istituzione nazionale competente, i risultati possono essere presi in considerazione ai fini della verifica di gestione purché l'AG si assuma la responsabilità di tali controlli e a condizione che la loro portata sia almeno equivalente a quella della verifica che condurrebbe l'AG.

Punto 1.9: [...] nelle situazioni in cui, a causa del volume importante o della complessità tecnica delle operazioni da verificare, l'AG ritenga di non disporre di sufficienti risorse umane o competenze per condurre le verifiche autonomamente, queste ultime possono essere totalmente o parzialmente

¹² Questi orientamenti sono applicabili ai fondi SIE, ad eccezione del FEASR.

affidate a imprese esterne. Nel caso si ricorra all'affidamento a terzi è essenziale che nel capitolato d'oneri figuri chiaramente la portata del lavoro da realizzare e una formulazione del parere.

Come si evince, ciascuno dei punti permette soluzioni che focalizzano l'attenzione su modalità di semplificazione differenti. In particolare, nel primo caso sulla possibilità di allocazione dei controlli gestionali presso un distinto soggetto nell'ambito della stessa Amministrazione, nel secondo sull'applicazione del principio del *"single audit"* permettendo alle AdG di fare propri gli esiti dei controlli effettuati da altra istituzione nazionale, nel terzo sull'avvalimento di supporti di Assistenza tecnica per lo svolgimento delle verifiche gestionali.

In base ad accordi/intese che potranno essere conclusi a richiesta di ogni singola AdG regionale, il MiSE, ricorrendone le condizioni operative, potrà farsi carico dei controlli amministrativi sull'appalto per la scelta del concessionario e/o di primo livello di cui all'art. 125 par. 5 del Reg. UE 1303/2013 sulla base di quanto previsto dalle linee guida EGESIF_17-0006-00 in materia di verifiche di gestione e sulla base delle seguenti condizioni:

- affidamento dei controlli di gestione ad un Ufficio c/o un'Amministrazione centrale diversa (dal Beneficiario dell'intervento) dotato di sicura capacità organizzativa e tecnica in grado di assicurare un'adeguata gestione dei compiti assegnatigli, anche ricorrendo a supporti di assistenza tecnica;
- adeguamento dei sistemi di gestione e controllo dei PO con la previsione di cui al punto 1;
- condivisione tra soggetto di cui al punto 1 e AdG dei PON/POR di una metodologia per l'esecuzione delle verifiche gestionali;
- condivisione delle modalità di trasmissione degli esiti dei controlli di gestione da parte del soggetto di cui al punto 1 alle AdG interessate;
- condivisione delle modalità di conservazione e scambio della documentazione nel rispetto dell'art. 140 del Reg. UE 1303/2013 e dell'EGESIF_17-0006-00 del 06/04/2017 in particolare del paragrafo 4.1 in materia di standard per scambio elettronico dei dati.

VI PARTE: L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Gli obblighi di informazione e comunicazione

L'attività di informazione e comunicazione è obbligatoria per ogni intervento finanziato con i Fondi SIE, al fine di dare piena informazione al pubblico su attuazione e risultati della politica di coesione. Il regolamento generale dei fondi (UE) n. 1303/2013 prevede pertanto norme in materia di informazione e comunicazione (artt. 115, 116 e 117) recanti disposizioni e orientamenti sugli obblighi di informazione e comunicazione, sulla strategia di comunicazione di ciascun programma operativo, nonché sulle responsabilità dei funzionari incaricati in tale ambito. Nell'Allegato XII del medesimo Regolamento sono forniti dettagli in merito agli obblighi in capo agli Stati membri e alle Autorità di gestione e ai beneficiari. Il Regolamento d'esecuzione n. 821/2014 fornisce (CAPO II artt. 3 - 5) ulteriori precisazioni.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, le disposizioni su informazione e pubblicità sono riportate nell'articolo 13 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione e definite in modo particolareggiato nell'Allegato III del medesimo Regolamento.

Il piano di comunicazione della strategia banda Ultralarga

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi della Strategia italiana per la banda ultralarga, una corretta informazione che indichi in modo chiaro gli obiettivi del progetto - garantendo trasparenza e coerenza nell'azione - determina l'abbassamento del rischio di incertezza e di sprecare quindi importanti risorse sia in termini economici che temporali. Inoltre, la comunicazione ai cittadini e alle imprese, al di là della questione infrastrutturale del *digital divide*, consente di colmare il cd. "gap culturale" che, come risulta dall'aggiornamento 2017 del *Digital Agenda Scoreboard* della Commissione europea, ancora affligge il nostro Paese, ripercuotendosi in maniera negativa sugli investimenti per lo sviluppo.

Per questo, nell'ambito dell'attuazione della Strategia italiana per la banda ultralarga del Governo, il CIPE, il 1° maggio 2016, ha previsto di destinare all'attuazione di un "Piano di comunicazione" parte delle risorse assegnate al MISE con propria delibera del 6 agosto 2015. Le risorse assegnate alle iniziative di comunicazione ammontano allo 0,5% delle risorse a valere sui fondi FSC, pari a 2,2 miliardi di euro, e sono quindi pari a 11 milioni di euro.

Di conseguenza, il 14 ottobre 2016 il Comitato per la Banda Ultralarga (COBUL), cui sono attribuite funzioni di indirizzo e controllo dell'attuazione della Strategia, ha approvato, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, le "Linee guida del piano di comunicazione per la Banda Ultralarga". Detto piano ha lo scopo di informare in modo corretto, continuo e costante cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni centrali e locali sulle opportunità ed i benefici che derivano dall'utilizzo della banda ultralarga come infrastruttura abilitante ai servizi digitali, stimolando in tal modo la nascita di nuovi servizi e l'aumento della domanda di connettività.

In base alle Linee guida, l'intento principale dell'azione di comunicazione è informare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione in merito alle azioni intraprese dal MISE e al contempo permettere loro di comprendere i vantaggi di tali operazioni in termini di miglioramento e semplificazione della qualità della vita e incremento della produttività.

Al fine di incentivare e diffondere la piena conoscenza del Piano nazionale, riducendo la distanza tra istituzioni e cittadino - con il duplice intento di svilupparne efficacia ed efficienza - è necessario adottare un approccio pragmatico fondato su:

- informazione sulle azioni realizzate e sugli elementi di beneficio e attrazione per aumentare la consapevolezza presso l'opinione pubblica;
- piena integrazione delle attività di comunicazione nella fase di implementazione incoraggiando l'adesione di tutte le categorie di stakeholder individuate, in relazione alle strategie perseguite;

- coordinamento con le regioni e gli enti locali per valorizzare al meglio le attività di comunicazione svolte da questi sui territori, fornendo loro dati e strumenti utili al presidio ed al coinvolgimento degli attori locali;
- partecipazione attiva dei soggetti beneficiari quali destinatari delle azioni di comunicazione e informazione, nonché stimolo al pieno coinvolgimento di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione quali protagonisti attivi del processo e referenti stessi dei risultati ottenuti (*best practices*, fotografia e racconto dei risultati, *storytelling*).

Le azioni del piano sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Informare e comunicare a cittadini e imprese lo sviluppo del piano Banda Ultralarga;
- Informare e formare cittadini e imprese sulle opportunità che la Banda Ultralarga apre come infrastruttura abilitante ai servizi digitali;
- stimolare la nascita di nuovi servizi e l'aumento della domanda di connettività;
- informare, formare e comunicare le pubbliche amministrazioni locali e centrali (in riferimento a siti di data center di nuova generazione, scuole, ospedali, centri turistici, aree industriali strategiche e snodi logistici come aeroporti, porti e interporti; università, centri di ricerca, poli tecnologici e centri servizi territoriali; strutture sanitarie e tribunali) sullo sviluppo del piano Banda Ultralarga nonché far crescere la capacità amministrativa in termini di:
 - supporto al progetto di sviluppo del piano di intervento pubblico;
 - capacità di sviluppo dei servizi digitali al cittadino;
 - capacità di stimolo alla domanda di connettività e servizi digitali sul territorio.

Il Piano intende coinvolgere direttamente il territorio e gli enti locali i quali, entro i prossimi cinque anni, rappresenteranno gli attori principali alla base della riuscita della strategia italiana per la banda ultralarga.

Ad oggi, sono stati avviati i primi progetti di informazione e formazione destinati agli EELL (Comuni) e alle imprese per il tramite delle CCIAA, che consistono in due campagne di informazione e comunicazione a livello territoriale nella fase di realizzazione delle infrastrutture e di attivazione dei servizi, fornendo supporto alle amministrazioni locali che svolgono un ruolo importante di riduzione dei tempi e costi di infrastrutturazione, e di coordinamento dei soggetti locali, per il rafforzamento della capacità amministrativa. Inoltre il MISE ha partecipato a due iniziative divulgative sul tema della BUL.

Si tratta in particolare:

- a. di due progetti cofinanziati, assegnati con procedura ad evidenza pubblica ad Unioncamere (progetto destinato a organismi dell'imprenditorialità locale) e a Legautonomie (progetto destinato a amministrazioni e comunità locali). I progetti hanno durata pluriennale e prevedono attività di formazione e informazione sul territorio da erogarsi tramite iniziative seminariali e piattaforma informatica;
- b. della partecipazione del MISE alle iniziative divulgative sui temi del digitale e della Banda Ultralarga: il Festival di Modena "After Futuri Digitali" e la XXXIV Assemblea annuale dell'ANCI, entrambi tenutesi nell'autunno 2017.

VII PARTE: ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del GP BUL sono tenuti a conservare, anche mediante fascicolo informatico, la documentazione ed i dati relativi all'intervento, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit.

I documenti devono essere correttamente conservati, nel rispetto dell'articolo 6 del DPR n. 445/2000 e dell'articolo 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, ed essere facilmente consultabili.

I documenti possono essere conservati in una delle seguenti forme:

- originali;
- copie autenticate;
- copie su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i documenti devono essere conservati:

- in caso di operazioni con spesa totale ammissibile inferiore a 1.000.000 euro, per tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione;
- per le altre operazioni, due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

Nel rispetto della normativa UE e nazionale il Beneficiario ed il soggetto attuatore, ciascuno per quanto di competenza, garantiscono la disponibilità della documentazione pertinente in appositi archivi, sia cartacei che informatici, che devono assicurare la conservazione e l'agevole reperibilità.

L'archiviazione ha per oggetto tutta la documentazione di carattere amministrativo e contabile relativa al progetto, dalla procedura di selezione del Concessionario, alla realizzazione fisica dell'intervento, alla rendicontazione della spesa, nonché le *checklist* utilizzate e le copie di eventuali output.

ALLEGATI

Allegato n. 1: Lettera della Commissione europea del 21 ottobre 2016 avente ad oggetto “Richiesta di verifica della compatibilità dell'utilizzo del MISE come beneficiario degli interventi per la banda ultralarga”.

Allegato n. 2: Lettera dell’Agenzia per la coesione territoriale del 12 dicembre 2016 avente ad oggetto “Grande progetto nazionale banda ultralarga – indicazioni relative alla modifica dei PO FESR 2014 – 2020 per l’inserimento del Grande progetto nazionale BUL tra i progetti sostenuti dal Programma”.

Allegato n. 3: Accordo quadro Stato Regioni dell’11 febbraio 2016.

Allegato n. 4: Convenzione tipo tra MISE e Regione.

Allegato n. 5: ACT - “Le Linee guida per l’efficace espletamento dei controlli di I livello dei Fondi SIE per la Programmazione 2014-2020”.

Allegato n. 6: Schema inerente le modalità operative di popolamento della BDU.

Allegato n. 7: *Facsimile* della dichiarazione sostitutiva a garanzia equivalente della fidejussione.

Allegato n. 8: PSR – FEASR - “Modalità di rendicontazione - Rimborso dei costi documentati e di quota parte dei costi indiretti”